DENTIZIONE DEI BAMBINI CONSIGLI ALLE MADRI DI FAMIGLIA E REGOLE IGIENICHE PER LA...

Serafino Galassi



DENTIZIONE DEI BAMBINI

CONSIGLI

ALLE MADRI DI FAMIGLIA

E

REGOLE IGIENICHE

PER

LA CONSERVAZIONE DEI DENTI

DI

SERAFINO GALASSI

CHIRURGO DENTISTA

DI

ROMA



ALESSANDRIA

TIPOGRAFIA PANIZZA — VIA DEL CORSO N. 16

1874.

92

L'Autore intende godere i diritti di privativa secondo le leggi.

INTRODUZIONE.

In questo piccolo opuscolo si trovano esposti l'Anatomia e la Fisiologia dei denti, ed i mezzi necessari per conservarli, e guarirli dalle malattie di cui essi possono essere attaccati.

Ho pensato che sarebbe utile di presentare alle Madri di famiglia un riassunto delle cure ch'esse non devono giammai trascurare per assicurare la conservazione, la regolarità, e la bellezza dei denti dei Bambini.

Gli organi di questi piccoli esseri sono estremamente sensibili ed esigono le cure le più minute.

Se le Madri di famiglia sapessero quante malattie possono evitare ai loro figli con alcune cure semplicissime non le trascurerebbero giammai.

Le risorse che la scienza offre al Dentista per prevenire e guarire le diverse affezioni dei denti sono numerosissime, ma sventuratamente ancora ignorate da molte persone.



DELLA UTILITÁ DEI DENTI

Avanti di parlare della cognizioni dei denti io credo necessario di dire qualche parola della loro utilità.

La durata della vita umana è in ragione del grado di perfezione con la quale si eseguiscono le differenti funzioni del corpo. Di tutte queste funzioni la più importante è sicuramente la digestione, subito che essa è arrestata, e che si fa imperfettamente, tutte le altre s'interrompono quanto prima o si eseguiscono d'una maniera incompleta.

Acciocchè la digestione si faccia regolarmente bisogna che gli alimenti siano resi perfettamente conformi e perchè sieno interamente conformi bisogna che essi siano stati completamente triturati.

Certe parti vegetabili, dice il Fisiologista Berard, resistono completamente all'azione dei succhi dello stomaco e del tubo digestivo. Dunque se queste parti

servono d'involucro ai principii nutritivi bisogna ch'essi siene uniti perchè questi vengano digeriti.

Se una lenticchia, un fagiuolo, un pisello considerato anche un grano d'uva non ànno ricevuto un colpo di dente o non sono stati schiacciati in bocca essi traversano tutto il tubo digestivo senza essere attaccati di sorte, di modo che la fecula ed i principii azotici che rinchiudono, non avendo punto subito l'azione dei succhi digestivi, sono perduti per la nutrizione.

Le esperienze di Reamaur ànno dimostrato da lungo tempo che gli alimenti non potevano essere digeriti che dopo essere stati perfettamente triturati.

Egli fece ingojare a dei montoni dei tubi ripieni d'erbe imbevute di saliva, la triturazione solo mancava a questo alimento, ed intanto due giorni dopo non aveva ancora subito alcuna modificazione.

Spalanzani rese quest'esperimento ancora più concludente; fece ingojare ad un montone dei tubi contenenti gli uni erbe masticate, gli altri erbe intere. L'erba masticata fu sola digerita, l'altra restò intatta.

Si può affermare, senza tema di essere contradetto dai fatti, che tre quarti delle affezioni dello stomaco e certe neuralgie risultano da una masticazione insufficiente degli alimenti.

Ciascun individuo che mastica incompletamente in seguito di cattivo stato dei denti, o della muccosa bucale gli produce infallibilmente una difficile digestione.

• Questa opinione è quella di tutti gli autori che hanno scritto su questa materia. Essa si trova notamente formulata in opera recentissima del Sig. Professore Mialhé sulla dispepsia a causa di masticazione insufficiente.

Ben sovente si trattano gl'individui attaccati da queste malattie con tutti i mezzi possibili e senza successo. Se essi cercassero risalire alla causa del male la troverebbero nello stato dei denti, e sarebbe allora facile di rimediarvi.

I denti servono non solamente a preparare l'atto della digestione, ma sopratutto quelli davanti all'articolazione delle parole. La loro perdita trascina la schiacciatura della volta palatina ed in seguito la mancanza di sonorità: rende la pronuncia difficile e nel medesimo tempo distrugge completamente la bellezza del viso.

Si vede da ciò che precede quale influenza lo stato dei denti possa avere sulla salute e quanto importa di fare di tutto per conservarli.

DELLA DENTIZIONE

Si denotano per la parola dentizione i fenomeni dell'accrescimento, sviluppo e sortita dei denti. Vi sono due dentizioni: durante la prima compariscono i denti temporari nel numero di venti, e si chiamano denti da latte. Durante la seconda questi denti sono rimpiazzati dai permanenti i quali giungono al numero di trentadue.

PRIMA DENTIZIONE

Circa all'età di sei ad otto mesi à principio la prima dentizione, ed i primi denti a comparire sono gl'incisivi superiori medj, i quali alla nascita del Bambino a termine ànno già formata la corona.

Quindici giorni dopo talvolta un mese ed anche due compariscono gl'incisivi centrali inferiori, indi gl'incisivi laterali, ed i così detti canini; dopo un anno di vita sorgono successivamente otto denti molari che sono i piccoli molari.

Il quadro seguente rappresenta l'ordine col quale sorgono i denti da latte.

Gl'incisivi centrali nascono dai 6 ad 8 mesi, ed in qualche caso raro dai 4 ai 13.

Gl'incisivi laterali dai 7 ai 9.

I primi molari dai 14 ai 16.

I canini dai 17 ai 18.

I secondi molari dai 24 ai 34.

Pertanto i venti denti da latte o temporarj sogliono essere completi verso l'età di due a tre anni.

Verso il settimo anno poi i primi denti cominciano a cadere e vengono successivamente rimpiazzati dai denti permanenti, questi sono da prima in numero di ventotto, ma si accrescono di quattro altri verso l'età di venti anni, giungendo in complesso ad essere trentadue.

I germi dei secondi denti esistono presso il feto, in quanto agli incisivi la loro ossificazione comincia

qualche mese dopo la nascita, e per i molari essa non termina che all'età di dieci anni.

Nel medesimo tempo le radici dei denti lattei sono riassorbite e il dente cade spontaneamente perchè non è più ritenuto nel suo alveolo.

Gli antichi, i quali vedevano che i denti da latte cadevano senza radici ricorsero a delle ipotesi per spiegare questo fenomeno.

Alcuni credevano che i medesimi fossero privi di radici; ed altri che le radici restassero incuneate nelle mandibole onde generare più tardi nuovi denti.

Il quadro seguente indica approssimativamente il processo col quale sorgono i denti permanenti.

I primi grossi molari dai 6 ai 7 anni.

Gl'incisivi medi e laterali dai 7 ai 9 anni.

I primi e secondi piccoli molari dai 9 ai 10.

I canini dagli 11 ai 12 anni.

I secondi grossi molari detti della saggezza dai 10 ai 24 anni.

Eccezionalmente si vedono sortire questi ultimi ad una età molto avanzata. Talune persone ànno offerto il singolare fenomeno in età avanzatissima dello sbuccio dei denti della saggezza, ed io stesso con meraviglia osservai in Roma questo fenomeno in un individuo alla grave età di anni settantaquattro.

DEGLI ACCIDENTI DELLA DENTIZIONE

E DELLE CURE

DA PRESTARSI AI DENTI DA LATTE

Si trascura irragionevolmente di prendere cura dei denti della prima dentizione.

Presso i Bambini le malattie di questi organi sono così funeste come quelle presso gli adulti, e necessitano mezzi curativi per evitarle e rimediarvi.

Quantunque sieno favorevoli le condizioni nelle quali si produce il lavoro della dentizione si determina pur tuttavia sempre nella cavità buccale una congestione più o meno viva.

I fenomeni che possono risultare dalle dentizioni sono numerosi ed il loro trattamento richiede sempre le cure di un Dentista esperimentato.

Detti fenomeni morbosi si dividono in due classi e sono gl'incidenti locali prodotti dalla dentizione, e quelli generali che l'accompagnano. Questi ultimi specialmente vanno sotto il dominio della terapia Medica; ed uno dei primi e più gravi si è la diarrea, la quale, al dire del Troussau, deve essere sollecitamente curata, guardandosene bene dal ritenerla cosa lieve, o peggio ancora crederla favorevole allo sviluppo dei denti.

Gli accidenti locali più comuni della prima dentizione sono une secrezione abbondante della scialiva, un prurito ed un gonfiamento alle gengive che sono tese, irritate, aride e dolenti.

Questi differenti stadi possono essere accompagnati da febbre, da movimenti spasmodici, e da convulsioni violenti, ossiano eclampsie funeste ai Bambini, nei quali la sensibilità è squisita.

Il mezzo più semplice per opporsi al gonfiamento delle gengive consiste nel far praticare su quelle una incisione in croce, che giunga fino al dente; ovvero asportare un brandello delle medesime a forma ellitica onde non si cicatrizzi l'artificiale apertura. Con tale mezzo i sintomi più gravi spariscono come per incanto.

Quando le gengive non sono che leggermente infiammate si spalmino con miele e si faccia gargarizzare l'interno con dell'acqua unita a qualche goccia di pozione odontalgica, come sarebbe quella dall'autore composta.

Le ciambellette di avorio, di vetro o di metalli che si danno ai Bambini nello scopo di facilitare la dentizione producono un effetto totalmente contrario a quello che si vuole.

Il loro contatto indurisce le gengive e le rende callose e così aumenta la difficoltà della dentizione. È molto più utile far succhiare al fanciullo qualche fico cotto nel latte, o delle radici di altea o di liquerizia ammollite prima nell'acqua calda acciò formino nella bocca un mucilaggine emolliente.

In quanto ai sciroppi proposti per facilitare la dentizione e far spuntare i denti essi non anno giammai servito che a favorire le capidigia dei cerretani che li spacciano.

In seguito di un pregiudizio molto radicato non

si suole avere alcuna cura pe' denti da latte, nell'idea che devono essere rimpiazzati dai denti permanenti.

La mia esperienza mi permette d'affermare che avviene il calcolo opposto ed in questo periodo della vita le cure sono più necessarie

Molto interessa impedire la caduta prematura dei denti da latte, e di otturarli allorquando siano cariati nella istessa guisa che si farebbe per i denti permanenti.

Bisognano ai bambini più che agli adulti i denti per la masticazione e le malattie di questi portano alterazione nella nutrizione.

Inoltre la presenza di questi favorisce l'ingrandimento delle mandibole non ancora giunte al loro intero sviluppo, nel mentre che la loro caduta prematura è causa talvolta dell'obliquità dei denti permanenti

La mandibola inferiore dei Bambini priva ancora di denti, presenta una forma differentissima da quella che li possiede, come pure d'assai differente da quella che à denti della seconda dentizione

Dall'età di sei mesi a quella di trenta le mandibole a poco a poco si modificano con la sortita successiva di diversi gruppi di denti temporari, ma a quest'epoca delle mandibole non potrebbero presentare spazio sufficiente allo svolgimento dei ventotto denti della seconda dentizione; così restano ancora un periodo di quattro anni muniti di venti denti

Durante questo tempo si sviluppano i denti permanenti e la estensione del bordo alveolare si aumenta

Non è che quando questo lavoro sia abbastanza avanzato che i denti definitivi nel loro sviluppo provocano la caduta dei denti temporari per prendere il loro posto

Si comprende ora che se una carie obbliga alla estrazione prematura dei denti da latte, o se una cattiva igiene della bocca affretta la loro caduta, i denti di rimpiazzo non ànno più nella loro sortita l'ostacolo salutare che aveva dato loro la natura.

Apparendo con troppo di velocità non troveranno il posto che loro è necessario o svilupperanno in contatto coi denti cariati, e quindi contrarranno la stessa malattia. Da ciò provengono deformità e sofferenze che sono di angustia per tutta la vita.

Avviene qualche volta che molti denti della prima dentizione si presentano dopo la loro caduta naturale. Allora bisogna toglierli, affinchè i denti permanenti possano sortire. In questa sola circostanza, o allorquando la loro presenza è un'ostacolo all'accrescimento, e alla direzione regolare dei nuovi denti fa d'uopo togliere i denti da latte.

Da tutto ciò si dimostra che i bambini sebbene dotati di buoni denti non possono fare a meno dell'opera del dentista, come anche quelli i quali ànno questi organi costantemente ammalati.

E avvenuto di sovente che dei giovani di diecisette o diciott'anni possedano denti da latte. Que-

sti denti sono forzatemente destinati a cadere, ma allora è troppo tardi per essere rimpiazzati da nuovi denti, e ne risulta che un individuo possessore di una dentiera magnifica potrà fra poco tempo vedersene più o meno privo.

Quando si ritarda l'estrazione dei denti da latte ne possono risultare delle deviazioni difficili a guarirsi, sebbene col mezzo dei meccanismi speciali si riuscirebbe quasi sempre a rettificarli in una posizione quasi normale, ma queste rettificazioni importano delle cure minute ed è meglio sempre prevenirle. L'estrazioni di denti non possono oggi essere considerate come operazioni di difficile esecuzione, e di grave conseguenze. I fenomeni che sogliono accompagnare la seconda dentizione sono generalmente meno gravi che quelli consecutivi alla prima. Essi cedono al trattamento quasi identico.

Talune volte intanto avviene che i denti di saggezza compressi fra i mascellari e i molari vicini non anno abbastanto spazio per sortire. Si è allora obbligati di estrarre quei denti che servono d'impedimento.

Le cure generali da usarsi per i denti da latte sono quelle alle quali debbono ricorrere gli adulti e che indicherò in seguito.

Conchiudo portanto in questo capitolo che giammai si deve esitare a far otturare un dente da latte che si sia cariato. Ho veduto quanto alla sua conservazione sino alla caduta naturale è importato per il buon ordine dei denti permanenti. i denti tem-

porari sono necessari alla masticazione, e per il compimento regolare della digestione come si disse.

DELL'IGIENE DEI DENTI E DELLE CURE

DA PRESTARSI PER

ASSICURARNE LA CONSERVAZIONE

Un'igiene ben intese e taluno cure giornaliere bastano per assicurare la conservazione dei denti.

Poche persone aventuratamente comprendono questa verità.

So si crede al piccolo numero d'individui che posseggono dei denti intatti, si può certamente affermare che sopra cento individui che avranno perduto dei denti il più gran numero li ànno perduti per negligenza loro, non riflettendo che dal cattivo stato dei medesimi risulta una alterazione delle funzioni digestive ed un deperimento più o meno rimarchevole della salute.

Gli antichi apprezzavano più di noi l'utilità dei denti, e le cure che essi avevano per conservarli erano copiose. I più grandi Medici Celso e Galeno si sono occupati dei denti e della loro igiene. Paolo D'Egina raccomandava di sciaquarsi la bocca dopo qualunque pasto. Avicenna ci ha lasciato consigli sopra l'uso delle polveri dentifricie.

Ma tralasciato il lungo stuolo degli scrittori su tal ramo, si possono riassumere le cure igieniche a mantenere la nettezza dei denti, ed evitare talune sostanze che possono alterarne il bello smalto

446

Il primo precetto è ancora più importante del secondo. Per conservare perfettamente i denti netti basta lavarli accuratamente tutte le mattine e di rinnovare la lavanda dopo ogni pasto. Si nettano i denti con un buon scopettino di crino sul quale si applichi qualche poco di una polvere dentifricia ben preparata e si strofinino i denti in tutti i sensi senza troppo paventare di far sortire sangue dalle gengive. Bisogna strofinare i denti nella loro faccia anteriore e posteriore, e non solamente dalla destra alla sinistra e dalla sinistra alla destra, ma ancora dal basso all'alto e dall'alto al basso. Dopo questa operazione si lava la bocca con dell'acqua unita ad un Elexir conveniente. Si comprende che se ognuno si limitasse a nettarsi i denti tutte le mattine i residui di alimenti restati dopo il pasto hanno il tempo di decomporsi ed alterarsi, il che non avverrebbe se dopo ciascuno cibo si sciacquasse la bocca.

Sarebbe un grande errore il credere che sia sufficiente il servirsi di acqua pura per ottenere una conservazione perfetta dei denti. L'acqua in effetto non li netta, nè à l'azione dissolvente sui residui di alimenti conficcatisi negl'interstizi. È assolutamente necessario unirvi un elexir ben preparato. Dicesi ben preparato, insistendo sopra questo punto perchè è della massima necessità che la sua composizione sia buona.

È meglio non lavarsi affatto, o servirsi semplicemente di acqua pura unita all'alcool piuttosto che ricorrere alla più parte delle polveri e degli elexir

che si vendono in commercio quali presso che tutti contengono delle sostanze acide, od eccitanti che irritano le gengive e i denti; ed è cosa comprovata che essi sono una della cause delle carie e dello scalzamento di questi organi. Così fatte preparazioni danno certamente uno splendore passeggiero ai denti, ma questo non fa che distruggere il loro smalto, e appena si può dire quanto sia grande il numero delle persone sacrificate in seguito dell'uso abituale di certe polveri ed elexir

AVVERTENZE NECESSARIE

1.° Non bisogna servirsi che di stuzzicadenti di penne o di legno ed evitare tutti quelli formati da metalli, come oro, argento, acciaio.

2.° Il caldo ed il freddo eccessivo delle vivande, e soprattutto il passaggio istantaneo dall'uno all'altro va evitato

3.° Non fare alcuno sforzo per schiacciare de corpi duri o tagliare dei fili coi denti.

NETTEZZA DELLA BOCCA

Per conservare la nettezza della bocca e quindi evitare il molesto alito fa duopo di farsi nettare i denti almeno una o due volte all'anno da un dentista abile e coscenzioso; altrimenti quell'incrostamento o secrezione calcare che viene giornalmente a depositarsi sui bordi alveolari, scalza i denti, li scuote, li caria, e dà alla bocca un alito nauseante.

DELLA PERDITA DEI DENTI

E DELLA NECESSITA'

DELLA SOSTITUZIONE DEGLI ARTIFICIALI

La perdita dei denti può essere dovuta a diverse cagioni

1.° Per carie.

2.° Per difetto di cura.

3.° Per l'accumulamento del tartaro dentario.

4.° In seguito di necrosi sia dei denti sia delle loro radici.

5.° L'assenza di un dente corrispondente ne è ancora la causa, quando un dente non incontra quello che gli deve corrispondere non avendo più l'appoggio sorte dal suo alveolo, benchè sano e proprio, si scuote, diviene sensibile; e finisce per cadere

Per le quali cose narrate gli è facile il comprendere quanto la sostituzione importi dei denti artificiali, e ciò per l'avvenenza, per la loquela, per la digestione ben preparata nella moltitura delle sostanze alimentari.

DELL'USO DELLA POLVERE E DELL'ACQUA DENOMINATA EGERIA

COMPOSTA DALL'AUTORE

L'uso della polvere e dell'acqua Egeria è indicato per la nettezza dei denti, e ad esse si deve

ricorrere tutte le mattine Si applica un poco di polvere sopra un buon scopettino di crino già inumidito e si stropicciano i denti in tutti i sensi, indi si lava la bocca con dell'acqua Egeria nella proporzione di un mezzo cucchiajo da caffè in mezzo bicchiere di acqua a temperatura della camera. La proprietà di quest'acqua Egeria è di vincere il fetore dell'alito comunicando un grato profumo a tutta la bocca. È così che con essa, alta dose indirata, scomparirà completamente anche l'odore del fumo del tabacco.

In un gran numero di casi il mal di denti specialmente quello che risulta da una infiammazione di gengive o da neuralgia dentaria o da carie è calmato coll'uso dell'Egeria.

Allorchè il dolore è prodotto da un dente cariato che presenta una cavità, s'introduce nel suo interno un fiocco di cotone imbevuto nella detta acqua, e questo mezzo è quasi infallibile per sedare la dolorosa sensazione

Lo scalzamento, ed il tremolio dei denti sono affezioni comunissime, col mezzo di dett'acqua diluita come fu accennato per la conservazione e nettezza della bocca si giunge perfino a combatterle facendone delle abluzioni nella giornata.

Allorchè si è forzati di ricorrere alla sostituzione di denti artificiali è indispensabile di sottomettersi a cure minute per custodirli indeterminatamente intatti

Il mezzo per conservarli e di tenerli in uno

stato di nettezza convenevole, consiste nel toglierli di quando in quando dalla bocca ed accuratamente lavarli.





